

A Milano ottiene l'accreditamento il primo centro diurno per bambini disabili

## Le abilità differenti hanno la loro "officina"

di Elisa Ajelli\*

**Dopo due anni di sperimentazione, l'"Officina delle Abilità" di Milano ottiene la convenzione con il Comune e diventa il primo centro diurno dedicato ai bambini tra i 5 e gli 11 anni portatori di disabilità e alle loro famiglie.**

Il progetto è partito nel gennaio 2008 in via sperimentale grazie all'associazione L'Abilità Onlus; ora l'Officina delle Abilità è accreditata dalla Regione Lombardia e ha ottenuto il convenzionamento con il Comune di Milano.

Il centro è promosso e sostenuto dalla Fondazione De Agostini.

«Questa è una storia a lieto fine». Apre così la conferenza stampa Laura

Borghetto, presidente dell'Associazione L'Abilità Onlus, visibilmente commossa

mentre racconta due anni di attività che si è conclusa in positivo e che si lascia alle spalle una sperimentazione di

successo per incamminarsi con la nuova veste di centro diurno per le persone con disabilità.

Il centro si avvale di un'esperienza condotta su 34 bambini che sono stati presi in carico (di cui due coppie di fratelli) tra i 4 e gli 11 anni, nel 65% con disturbi associati a disagio sociale, le cui famiglie per il 34% costituite da persone migranti.

Le patologie in cura sono state sindrome di Down, paralisi cerebrale infantile, ritardo mentale, auti-

simo.

I bambini hanno frequentato il centro dalle 11,30 alle 18,30, consentendo la necessaria fles-

sibilità alla frequentazione della scuola, condividendo anche un lavoro comune ad altri bambini con la necessità di raggiungere gli stessi obiettivi. L'età di riferimento dei piccoli ospiti del centro diurno è quella della crescita in cui il potenziale neuropsicologico permette un intervento precoce: per questo motivo il progetto educativo che li coinvolge è condiviso con le famiglie, con le strutture sanitarie di riferimento e con gli assistenti sociali.

Ciò consente di creare una rete che pone il bambino con disabilità al centro di una programmazione globale che mira al potenziamento delle abilità di base, di apprendimento e di autonomia, giungendo alla progressiva inclusione sociale e scolastica, secondo i principi di autonomia e inclusione dettati dalla Convenzione Onu.

Il percorso sperimentale è stato seguito da due poli territoriali specializzati: la struttura complessa di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'azienda ospedaliera

## L'OFFICINA DELLE ABILITÀ

CDD per i bambini con disabilità e le loro famiglie, progettato e realizzato in via sperimentale dall'associazione L'Abilità Onlus nel gennaio 2008, sostenuto, promosso e finanziato nei suoi primi anni di vita dalla Fondazione De Agostini e dal Comune di Milano, Assessorato alla Salute, d'intesa con le Aziende Ospedaliere Niguarda Ca' Granda e Luigi Sacco. È un servizio semi-residenziale che si rivolge a bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, con limitazioni dell'autonomia nelle funzioni elementari. È aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 11,30 alle ore 18,30 per 47 settimane all'anno.

Direzione e segreteria: Via A. Della Pergola 10, Milano – tel. 02/66805457.

Sede operativa c/o Istituto S. Gaetano - Opera Don Guanella, Via Mac Mahon 92, Milano tel. 02/39430041-2-3

[www.labilita.org](http://www.labilita.org), [info@labilita.org](mailto:info@labilita.org)

Niguarda Ca' Granda e l'unità di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza dell'Azienda Ospedaliera Sacco.

Il monitoraggio della sperimentazione e della procedura di accreditamento sono stati condotti dalla Regione Lombardia, Direzione generale famiglia e solidarietà sociale e dalla Asl Milano, Servizio vigilanza e accreditamento.

«È necessario intervenire come agenti di cambiamento aprendo campi di esperienza che consentano ai bambini disabili di conoscere il mondo, coinvolgendo tutti gli attori che possano consentire di passare dalla disabilità politica e dell'ambiente alla partecipazione» ha commentato Carlo Riva, direttore dell'Associazione L'Abilità Onlus «in un luogo dove si sposta il pensiero dalla disabilità alla cultura».

Ciò può avvenire abilitando il bambino e abilitando la famiglia.

Ecco perché sono stati due i principali temi che hanno guidato la programmazione educativa del centro: l'incremento delle autonomie quoti-

diane (per esempio, igiene personale, mobilità sul territorio) e il rinforzo degli apprendimenti (per esempio, pregrafismo, lettura, scrittura, calcolo ecc.).

Per il raggiungimento di tali obiettivi è stato necessario comunicare costantemente con il bambino in una relazione educativa basata su un'osservazione costante e puntuale dei successi ma anche dei deficit, che ha reso fondamentale una riprogrammazione continua delle proposte individualizzate, ricalibrate quindi rispetto a tale osservazione. Indispensabile quindi la creazione di una rete attorno al bambino costituita dal coinvolgimento della famiglia con l'ascolto dei bisogni e delle difficoltà manifestate dai genitori e un loro successivo *training* sul progetto educativo individualizzato con report settimanali. La

disponibilità della famiglia era richiesta anche quotidianamente per la stesura di report socio assistenziali.

La stessa rete ha coinvolto gli insegnanti, mettendoli a conoscenza della disabilità e delle patologie sofferte dai bambini, rendendoli più responsabili sul loro ruolo in merito all'utilizzo di modalità e strumenti educativi specifici, oltre che di agente di coinvolgimento di tutta la classe nella relazione con il compagno disabile.

Il terzo attore della rete di sostegno è stata la struttura sanitaria, intervenuta nell'approfondimento dell'indagine conoscitiva del bambino che ha quindi steso il piano terapeutico più adatto,

oltre a impegnarsi in una maggiore conoscenza della famiglia del bambino disabile.

È innegabile che il nuovo

CDD di Milano abbia dimostrato di essere un modello

**Comunicazione  
e relazione educativa  
con le famiglie,  
gli insegnanti e le  
strutture sanitarie**

unico di intervento, per via dell'approccio innovativo con cui viene affrontato il tema delle disabilità e per l'offerta formativa che unisce e collega tutti i soggetti che interagiscono con la vita del bambino fin dalla sua nascita. Questi elementi forti hanno costituito il successo del pro-

**Un polo di eccellenza  
impegnato in altri  
progetti futuri dedicati  
all'infanzia**

getto sperimentale e fanno sì che questa Onlus si apra a nuove sfide, come quella rappresentata dall'autismo, che costituisce un grande punto di interesse dell'Officina delle Abilità da sviluppare in futuro. Insieme a Comune di Milano-Assessorato alla Salute e alla Fondazione De Agostini, l'As-

sociazione L'Abilità Onlus con il nuovo CDD ha sancito un accordo importante tra pubblico, privato e sociale, fondato sul codice universale dei diritti umani e sull'applicazione del modello ICF-CY dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per una società che garantisca al bambino con disabilità pari opportunità, accessibilità e non discriminazione. ■

*\* consulente enti non profit*